

c) *fasciolat. egregium* Dan. (Alpi mer., Appennino, Pirenei.). — Statura grande e robusta, colorito azzurro uniforme. Le elitre più ampie che nell'*ascendens*, l'apice meno acuminato e più convesso. L. 7-8 mm.

Territorio di Tarvisio: Val Romana (Falzoni 1). — Carnia montana (Vallon 1). — Questi due es. differiscono dal vero *egregium* delle Alpi occidentali e dell'Appennino solamente per le strie delle elitre un po' meno fortemente impresse.

108. **B. Bugnioni** Dan. (*coeruleum* var. *Bugnioni* Dan. Münch. Kol. Zeitschr. I, 1902, 16; *fasciolatum* var., Müll. 75. — Alpi mer., Appennino, Istria). — Colorito uniformemente azzurro o verdastro. Statura snella, però le elitre leggermente dilatate all'indietro. Il pronoto angusto, con doccia laterale stretta, e gli omeri sporgenti ricordano il *B. fasciolatum* typ., però le elitre sono meno appiattite, meno acuminata e il colorito diverso. Si distingue dall'*egregium*, che vive spesso in compagnia del *Bugnioni* e che ha lo stesso colorito, per statura più gracile, il pronoto più cordiforme, con doccia laterale stretta e gli omeri più sporgenti, meno arrotondati. L. 5.5-6.8 mm.

Tarvisio (Falzoni 3); Pontebba (Net). — Carnia montana (Vallon, 1 es. assieme all'*egregium*); Ludaria (Vallon 4). — Istria: alla Rosandra presso Gorenje Konc, 6.910 (Spr 2); Vragna 6.913 (coll. Net 1). — Sembra che manchi lungo l'Isonzo.

B. COERULEUM Serv. — Indicato da *Gortani* (1905, 60) da varie località della Carnia (Tolmezzo, Forni di Sopra, Fielis, Timau). Io ritengo però che si tratti piuttosto del *B. Bugnioni* o del *fasciol. egregium*.

Il vero *coeruleum*, che trovasi ad esempio nella Dalmazia montana e nella Bosnia, differisce dal *Bugnioni* per gli omeri più arrotondati, dall'*egregium* per statura minore, meno robusta e le strie delle elitre più sottili, specialmente le esterne; dall'uno e dall'altro poi per la base del pronoto leggermente punteggiata e l'orlo omerale prolungato soltanto fino alla base della 5.a stria. (Nel *Bugnioni* e in tutte le varietà del *fasciolatum* l'estremità dell'orlo basale viene a stare fra la 4.a e la 5.a stria).

Nota. — Il gruppo del *fasciolatum* è certamente uno dei più difficili del vasto genere *Bembidion*. Non già per quanto concerne la definizione delle singole forme, ma per la difficoltà di una delimitazione precisa e la valutazione tassonomica, che è purtroppo soggetta ad apprezzamenti personali alquanto differenti. Prescindendo dalle idee disparate sul valore specifico del *B. coeruleum*, che ancora il REITTER nella sua Fauna Germanica — dopo il lavoro classico del DANIEL — si ostina a considerare come una forma del *fasciolatum*, resta il problema del *Bugnioni*, descritto da Daniel come varietà del *coeruleum*. Nella mia tabella dei *Bembidion* europei (1918) credetti dover riferire il *Bugnioni* al complesso di razze del *fasciolatum*, e il NETOLITZKY mi seguì nel suo catalogo delle specie paleartiche (1921). Avendo potuto in seguito convincermi della coesistenza del *Bugnioni* con singole forme del *fasciolatum*, senza passaggi di sorta, mi trovo indotto a modificare la mia opinione del 1918 e ritengo ora il *Bugnioni* per una specie diversa dal *fasciolatum*. Non sono però ancora convinto che